



La bellezza ci aiuterà

Quelle appena trascorse sono state giornate davvero terribili e purtroppo altre ne stanno arrivando. Molte persone in Italia hanno già perso parenti e amici e molti sono preoccupati per chi è ancora in cura o per familiari e conoscenti che sono coinvolti in prima linea nella battaglia contro il Covid-19. Chiunque oggi in Italia ha l'onere e la responsabilità di rispettare regole di isolamento sociale, indispensabili per arginare la diffusione della malattia e, nel suo piccolo, vive questa condizione con grande difficoltà, tra paure, ansie, angosce, solitudine, con la sensazione che tutto d'un tratto il tempo, che prima non bastava mai ora non passi più, rinchiusi come siamo tra le quattro pareti di casa. Si tratta di una situazione davvero difficile da gestire, soprattutto psicologicamente, specialmente per generazioni nate e cresciute nella convinzione, ahimè errata, che la peste del Manzoni o la pandemia d'influenza Spagnola, trovassero ancora spazio solo nei romanzi, nei libri di storia o nei film di fantascienza.

E' stato un risveglio a dir poco brusco, con un mondo sottosopra, la socialità pressoché azzerata e la grande paura generata da un nemico invisibile che gira nelle nostre città. Ma non è ancora finita, siamo ancora in mezzo al guado, con la prospettiva che questo stato di cose si protragga ancora per settimane o, peggio, per mesi. Eppure, in tutto questo dobbiamo sforzarci di pensare che ci sono davvero anche aspetti positivi. Per esempio sono bastati 10 giorni di stop forzato per vedere scomparire l'inquinamento sopra la Pianura Padana dalle immagini satellitari e l'acqua dei canali di Venezia tornare limpida e riempirsi di fauna ittica e non più di gondole o motoscafi. Limitando i Sapiens, forse l'unico vero virus del pianeta Terra, la natura ha iniziato subito a riprendersi ciò che le avevamo tolto, restituendo piano piano ai nostri occhi qualcosa che non riuscivamo più a vedere, la grande bellezza di ciò che ci circonda. Non si tratta solo di valori estetici ma di molto di più: è la differenza tra ciò che abbiamo creato, ossia un modello di società del tutto insostenibile e qualcosa cui invece dovremmo sempre ambire, qualcosa che abbiamo già e dovremmo solo preservare.

Ecco perché, per riflettere e dare un senso a questo tempo ritrovato, abbiamo deciso di chiedere ai nostri lettori, agli autori e a chiunque legga questo piccolo messaggio nella bottiglia, di aiutarci a raccontare la bellezza dell'Italia, cercando nei vostri archivi una selezione di fotografie che la raccontino, con l'obiettivo di creare un grande ritratto, una mappa visuale del nostro meraviglioso paese. Sarà nostra cura mettere insieme questo piccolo tesoro e renderlo accessibile al maggior numero di persone. Per ricordarci chi siamo, da dove veniamo e, soprattutto, per prepararci a un futuro migliore, o quanto meno attendere in modo migliore il futuro.

Clicca sulle immagini per andare ai lavori

01 PER AMORE DI LANORE



di Aun Raza

04 NOMADELIA



di Enrico Genovesi

CLOSER 2020



Workshop, mostre, incontri con WJ

02 RECICLADORES



di Chiara Negrello

05 VITA E MORTE RAPSODIA MESSICANA



di Giuseppe Cardoni

LA BELLEZZA CIAIUTERA



Partecipa al nuovo progetto WJ

03 ANIMA NERA



di Claudio Rizzini

06 THE WRETCHED AND THE EARTH



di Gabriela Ceccani

04

Nomadelfia

di Enrico Genovesi



“Se uno tiene tutte le cose per sé, spesso non gli bastano anche se ne ha sempre in più.
Se uno condivide le cose con gli altri, allora basteranno per tutti”.





Nomadelfia

Fotografie di Enrico Genovesi. Testo a cura di Sara Fornii

Dai termini greci nomos e adelphia, Nomadelfia è una comunità a pochi chilometri da Grosseto "dove la fraternità è legge". Fondata nel 1948 da Don Zeno Saltini con lo scopo di rispondere all'emergenza sociale a cavallo delle due guerre Mondiali dando accoglienza a bambini orfani, oggi circa 300 persone, suddivise in 70 famiglie, vivono insieme cercando di costruire una "nuova civiltà" che abbia come unica legge il Vangelo e i valori fondanti del Cristianesimo, portando avanti anche attività nel campo dell'accoglienza, nella forma giuridica dell'affido familiare."

Gli abitanti di Nomadelfia sono una popolazione a tutti gli effetti, costituita da uomini, donne e bambini uniti in famiglie, ma anche sacerdoti e volontari. Enrico Genovesi ha trascorso del tempo per raccontare la vita quotidiana di queste persone, e grazie al suo progetto è uno dei vincitori dell'edizione 2020 di 'Closer' di Witness Journal, nella sezione reportage.

A Nomadelfia tutti i beni sono in comune. Le risorse economiche provengono dal lavoro, dai contributi assistenziali per i figli accolti, e dalla provvidenza, specialmente attraverso le attività di apostolato: stampa, serate, incontri. "Se uno tiene tutte le cose per sé, spesso non gli bastano anche se ne ha sempre in più. Se uno condivide le cose con gli altri, allora basteranno per tutti", racconta Gianni, uno degli abitanti della comunità, che si divide in circa 12 gruppi familiari formati da 4-5 famiglie ciascuno. Anche se ogni gruppo si gestisce in autonomia, i momenti principali della giornata, come i pasti, sono condivisi tra tutta la comunità. Anche il lavoro non è autonomo, soprattutto le mansioni in campagna, che gli abitanti di Nomadelfia chiamano "lavori di massa", perché svolti tutti insieme.

Nello spirito dei consigli evangelici, la popolazione di Nomadelfia conduce una vita caratterizzata dalla sobrietà, cioè secondo le vere esigenze umane. Non circolano soldi, non ci sono negozi ma soltanto magazzini. I generi alimentari vengono distribuiti ai gruppi familiari in proporzione al numero delle persone e secondo le necessità dei singoli e anche per i vestiti i Nomadelfi attingono dal magazzino, nei limiti delle reali necessità.















Enrico Genovesi

Nato nel 1962, Enrico Genovesi vive a Cecina (LI), Italia, e fotografa dal 1984 dedicandosi prevalentemente al reportage a sfondo sociale su storie italiane. Ha all'attivo pubblicazioni su magazine italiani e vari libri alcuni dei quali realizzati per conto di Enti pubblici: Ministero della Giustizia, Asl, partenariati con la Comunità Europea. Ha collaborato con l'Agenzia "Grazia Neri" e successivamente, fino a tutto il 2012, è stato rappresentato da Emblema photoagency.

enricogenovesi.it

Link di approfondimento al progetto:

[Nomadelfia](#)

[Vita da cristiani a Nomadelfia](#)

[Papa Francesco a Nomadelfia](#)

[Closer 2020, ecco i 10 vincitori](#)



[Torna al sommario](#)